

DOMANI LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO IN SALA REPUBBLICA

Il prof Banti racconta la storia del fiume Magra «La sua acqua è oro»

SARZANA

Si intitola “Il fiume Magra, storia del viaggio tra sorgente a foce”, il libro che il professor Egidio Banti, fondatore del circolo Niccolò V (e sindaco di Maisana), presenta domani alle 18,30 alla sala della Repubblica. A stimolarne il racconto il giornalista ed ex caposervizi del *Secolo XIX* Fausto Rossi, per un incontro organizzato dal **Lions Club**, che ha curato la pubblicazione nell'ambito del suo prezioso lavoro di valorizzazione culturale del territorio e delle storie. Banti spiega nel testo la corretta pronuncia.

«Parlo del fiume quale elemento fondante dell'entità val di Magra – spiega Banti – In effetti si dice “la Magra”, perché è un nome di origine celtica della stessa radice di Macaia che significa qualcosa che si allarga, l'umido che si allarga. Il nome è l'equivalente ligure celtico del Nilo».

Un vero viaggio dalla sorgente alla foce. Ma soprattutto nella storia, perché quella del nostro fiume è anche quella nostra comunità. Non tutti la conoscono. Egidio Banti anche nella sua veste di storico, riesce a offrire tante risposte a legittime curiosità nel suo libro. La lente di ingrandimento viene posta dall'autore su vicende di confini, di vescovi, marchesi e conti. Sulla storia del Portus Lunae. Forse pochi sanno che Dante ne parla nel nono canto del Paradiso. E poi c'è un fiume che in una recente stagione offre ispirazione a Calvino, Vittorini, Piovene, Soldati, Bompiani. Dal fiume arriva l'acqua ai rubinetti della nostra provincia, sul fiume lavorano nella nautica migliaia di persone. Quest'acqua è oro oggi come lo era nel passato per l'agricoltura. Banti affronta anche il tema della difesa del territorio dalle piene. —

A.G.P.

